

membri (cinque uomini e tre donne) di queste altre otto famiglie pompeiane: *Aemilia*, *Cornelia*, *Gegania*, *Livia*, *Livineia*, *Naevia*, *Popidia* e *Valeria*. Gli *Epidii* sono in assoluta preponderanza ed attraggono nell'orbita della loro gente parecchi, se non proprio tutti, i quindici defunti privi di *nomen*. È da concludersi adunque che il sepolcreto fu gentilizio, degli *Epidii*; e che i membri singoli delle altre famiglie indicate, vi trovarono sepoltura perchè con gli *Epidii* imparentati.

Le epigrafi sepolcrali fin qui trascritte, e che hanno l'importanza considerevole additata, già di per sè sole recano un cospicuo contributo all'epigrafia pompeiana: ma l'assidua diligenza posta nella esplorazione di ogni più piccola zona di terra del



FIG. 15.

recinto doveva portare, ed ha portato, il suo atteso frutto in una peculiare serie di monumentini di piombo (le *tabulae defixionum*) finora assolutamente mancanti nella epigrafia pompeiana, sebbene non sia questo il primo sepolcreto incontrato e scavato fuori le mura di Pompei ⁽¹⁾.

Tabulae defixionum. La prima fu raccolta, quasi a fior di terra, davanti alla columella anepigrafe della tomba 10: consiste di due lamine di piombo, larghe ciascuna m. 0,08 × 0,05, accostate (fig. 15), attraversate in due angoli del margine da due chiodetti che le tenevano ben ferme l'una all'altra, e cinte, nel senso della minore lunghezza, da un nastro di piombo: iscritte sono tutte le facce, ed iscritto era anche il nastro (andato in frantumi), a piccole lettere incise con punta metallica. Esibisco qui un'accurata riproduzione di quella parte del testo che non senza

⁽¹⁾ Prescindendo dalla necropoli monumentale, rappresentata da gruppi più o meno numerosi di tombe, erette immediatamente fuori ciascuna delle porte della città, intendo riferirmi al sepolcreto del fondo Pacifico (Sogliano, *Notizie*, 1886, pag. 333 segg.; 1887, pag. 33 segg., e pag. 452 segg.; Mau, *Roem. Mitth.*, 1888, pag. 120 segg.); e, più specialmente, al vasto sepolcreto del fondo Santilli (Sogliano, *Notizie*, 1893, pag. 333 segg.; Mau, *Roem. Mitth.*, 1894, pag. 62 segg., e 1895, pag. 156 segg.).

grande fatica mi è riuscito di leggere e trascrivere. Nella superficie interna (fig. 16), si legge il testo seguente :

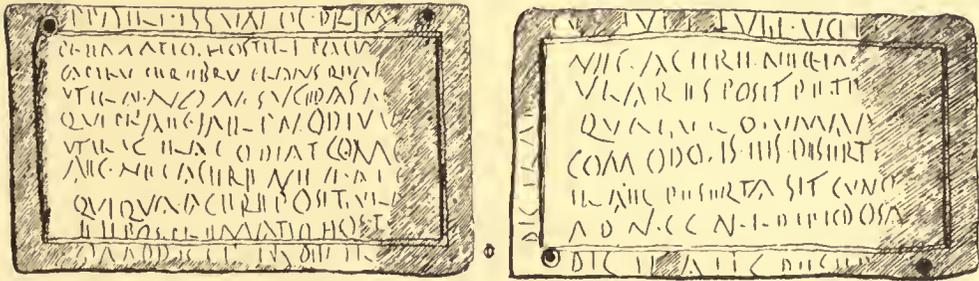


Fig. 16.

1	?	oc . prim
			Plematio . hostili . facia
			Capilu . cerebru . flatus . ren(es)
			Ut . ilai . non . succedas
5			Qui . ilaec (?) . . . odiu . v
			Ut . ilic . ilac . odiat . como
			Aec . nec . agere . ne . ilai
			Qui . qua . agere . posit . ula
			? . . . os . Plematio . hosti(li)
10	?	?

1	ny . vpi
		Nec . agere . nec . lin
		Ula . res . posit . pete
		Quai . ego . uma
5		Comodo . is . eis . desert
		Ilaec . desertu . sit . cuno
		A . D . N . C . C . N . I . difidos a
8	dic ilai	dic . ilaec deser

Nel rigo 7 della tavola destra sembra indicata la data [a(nte) d(iem) n(onum) c(alendas) N(ovembris) ?]. *Difidos* = *defictos*.

In quanto alla superficie esterna, nella quale soltanto qualche parola è possibile distinguere, mi limito ad esibirne il semplice disegno (fig. 17).

La seconda tavoletta, consistente di una strisciolina di piombo larga m. 0,023, lunga m. 0,08 (fig. 18), si è trovata deposta sull'olla della tomba 29, ma in così avanzato stato di ossidazione, da non consentire la lettura pur di una lettera del suo brevissimo testo, consistente forse in un semplice nome: in uno dei suoi capi è tuttora infisso un grosso chiodo di bronzo.

La terza, consistente di una lamina sola, larga m. 0,08 × 0,06 (fig. 19) fu rinvenuta interrata accanto alla stele di *Gonus* (tomba 118). Pochissimi sono i segni che vi si scorgono: fra essi sembrano chiari i seguenti $\vee K \Lambda \Lambda \Delta | \Lambda$ che, secondo me, stanno per $K \Lambda \Lambda Y \Delta | \Lambda$, e ci additano la persona, una *Claudia*, in danno della quale la tavoletta fu redatta.

Nauton. Di fronte al rapporto 1 : 4 o 1 : 5 delle tombe preromane, qui il rapporto sale quasi ad 1 : 1, riconfermando il dato già acquisito della larghissima diffu-

sione avuta nella età imperiale dal rito del tributo a Caronte (1): sommano difatti

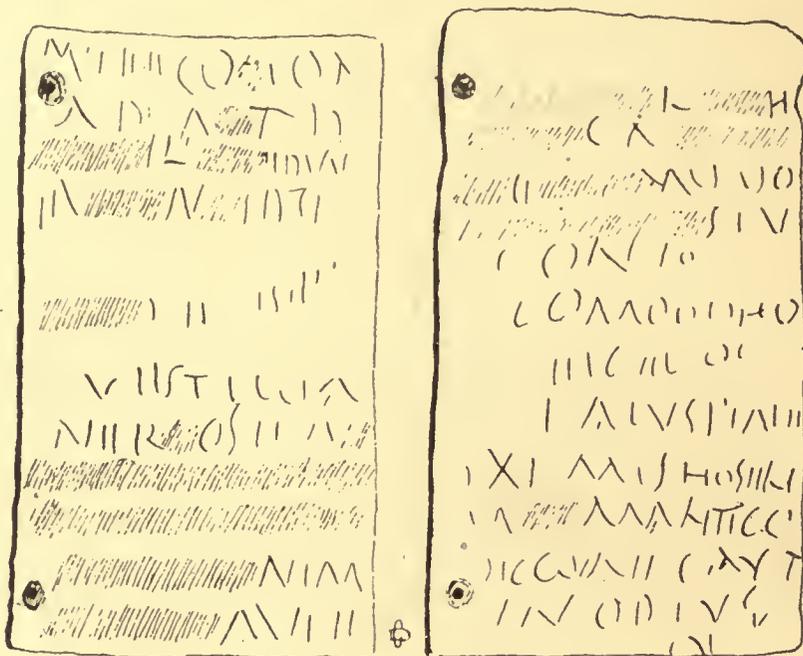


FIG. 17.



FIG. 18.

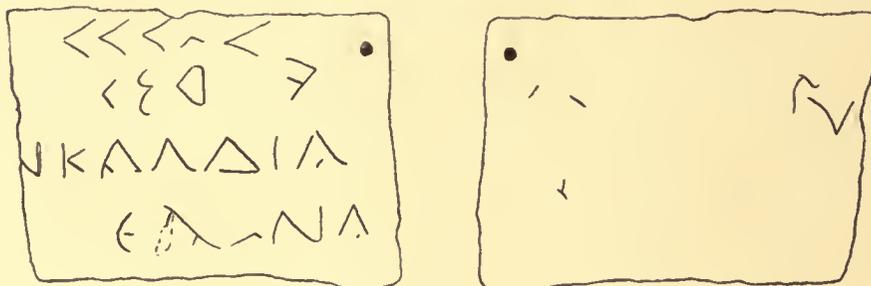


FIG. 19.

a settantuno i bronzi venuti fuori da 67 sopra le 119 sepolture della piccola necropoli

(1) Fr. Galli, *op. cit.*, pp. 107 e 114.

(in quattro casi — tombe 30, 41, 83 e 118 — si sono trovate due monete); e sono le monete più varie in quanto a provenienza, e generalmente molto consunte: frequente è il ricorso della sola metà di un asse repubblicano spezzato in due.

a) Monete greche (quattordici).

ATENE: t. 12: D Testa di Zeus a d.; R Testa di Dionysos coronato di edera A[⊖]_E

(*British Museum Cat., Attica, Athen*, pag. 86, nn. 604-607).

BITINIA, RE PRUSIAS II: t. 30: D Testa di (?) a d.; R Ercole incedente a sin. con la clava: $(\Pi\text{P}\text{O}\text{Y}\text{E}\text{I})\text{O}\text{Y} - (\text{B}\text{A})\text{E}\text{I}\text{A}\text{E}(\text{O}\text{E})$ (ibid., *Pontus etc.*, pag. 210, n. 3).

SAMO: t. 63: D Testa di Hera a d.; R Pavone sopra caduceo; sotto: $(\text{E}\text{A}\text{M}\text{I})\text{O}\text{N}$ (ibid., *Ionia, Samos*, pag. 369, n. 201).

IUDAEA, Erode Magno: t. 76: D Elmo piumato e caduceo; R Grappolo d'uva e leggenda: $\text{H}\text{P}\text{O}\Delta\text{O}\text{Y}$ (?) (*Fiorelli, Cat. mon. gr.*, pag. 127, n. 11583-84).

TEMNO (EOLIDE): t. 79: D Testa di Dionysos coronato di edera a d.; R Minerva con Vittoria nella d. protesa e scudo presso le gambe D D $\text{T}(\text{A})$ _{ΔH} (*British. Mus. Cat., Troas etc.*, pag. 143, n. 10; e tav. XXIX, 2).

CORINTO: t. 81: D Testa di Giulio Cesare (leggenda perduta), contromarca: mano aperta; R Pegaso (ibid., *Corinth etc.*, pag. 58, n. 488).

TEGEE: t. 100: D Testa di Aleus (leggenda perduta); R Pallade dà a Cefeo la testa di Medusa: $(\text{T})\text{E}\text{G}\text{E}\text{A}\text{T}(\text{A}\text{N})$ (ibid., *Peloponn., Tegea*, pag. 202, n. 20).

OENIADAE: t. 104^{bis}: D Testa di Zeus laur. a d.; R Testa del bue a volto umano, Acheloo, a d. (poche tracce della leggenda) (ibid., *Thessaly*, pag. 189).

COS: t. 116: D Testa di Asklepios a d.; R Serpe avvolto in spire, e leggenda: $(\text{K}\text{O})\text{I}\text{O}\text{N} - (\text{E})\text{Y}\text{A}\text{P}\text{A}\text{T}\text{O}\text{E}\Delta\text{I}$ (ibid., *Caria*, pag. 213, n. 194).

In ciascuna delle t. 45, 47, 52, 96, 112 una monetina greca, irriconoscibile.

b) Monete greco-italiche (sette).

PAESTUM: t. 11: D Testa di Nike alata PAE-S; R Ramo su corona: Q-T-RE II VIR (*British Museum Cat., Italy*, pag. 279, n. 54).

PAESTUM: t. 16: D Testa di Bacco a d. O ; R Cornucopia PAIS; O (triente)... (ibid., pag. 274, n. 8).

PAESTUM: t. 46: D Testa di Tiberio a d., lituo; R Statua a sin. con lungo scettro, C·LOLLI M DOI, PAES (ibid., pag. 282, n. 80, cfr. n. 78).

BRUTTII: t. 34: D Testa di Giove laur. a d.; R Aquila ad ali spiegate (leggenda perduta) (ibid., pag. 328, n. 75 segg.).

CALES: t. 41: D Testa di Minerva a sin. O ; R Gallo incedente a d., CALENO, astro (ibid., pag. 80, nn. 26-28).

IRNUM: t. 82: D Testa di Apollo laur. a d.; R Toro a volto umano a sin.; tracce della leggenda (ibid., pag. 127, n. 1).